

La sfida all'Alzheimer riparte da Brescia

Nuovo centro per la neuroriabilitazione

CARLO GUERRINI

BRESCIA

Un nuovo supporto nella sfida all'Alzheimer, patologia caratterizzata da numeri preoccupanti: l'Alzheimer's Disease International stima che, nel mondo, ci siano 30 milioni di persone affette da demenza con 4,6 milioni di nuovi casi l'anno (uno ogni 7 secondi). Il nuovo impegno – in vista della giornata mondiale dell'Alzheimer in programma domani – trova supporto nel nuovo Centro per la neuromodulazione e neuroriabilitazione, che ricorrerà a nuove tecniche di stimolazione cerebrale non farmacologiche e non invasive allo scopo di migliorare i processi di apprendimento.

È stato inaugurato ieri all'Irccs San Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli a Brescia – con un convegno scientifico; tra i protagonisti Giovanni Frisoni, direttore scientifico dell'Istituto –, in una giornata caratterizzata anche dal lancio, da parte del Banco di Brescia (gruppo Ubi Banca) del nuovo social bond di 5 milioni di euro (con tasso fisso lordo annuo allo 0,95%, durata triennale e cedola semestrale), in sottoscrizione in tutte le filiali della banca dal 22 settembre al 17 ottobre: lo 0,5% del valore nominale sarà devoluto, a titolo di liberalità, proprio a sostegno del progetto connesso al nuovo Centro per la neuromodulazione e neuroriabilitazione.

«L'aumento dell'aspettativa di vita della società contemporanea comporta un maggiore numero di persone affette da disturbi delle abilità cognitive – ha spiegato Maria Cotelli, responsabile del laboratorio di neuropsicologia –: il nuovo Centro lavorerà per migliorare la qualità della vita dei pazienti e quella di chi si prende cura di loro, alleviare gli effetti del deterioramento cognitivo e rallentare la perdita dell'autonomia personale». Quella della riabilitazione dei disturbi delle funzioni cognitive è un'area di ricerca promettente «ma ancora agli albori – ha aggiunto Cotelli –. Recentemente sono state sviluppate

nuove tecniche non invasive come la stimolazione transcranica a corrente continua» (tDCS) e la stimolazione magnetica transcranica (Tms) «ed è stato dimostrato che interagendo con l'attività neurale attraverso la stimolazione corticale si possono modificare positivamente le prestazioni di pazienti affetti da varie patologie neurologiche».

L'Irccs dei Fatebenefratelli, ha spiegato il suo direttore generale Fra Marco Fabello, è leader nella ricerca e cura delle malattie del sistema nervoso. Da alcuni mesi è impegnato in "Actifcare", programma europeo che mira a ridurre i tempi di diagnosi dell'Alzheimer e delle patologie neurodegenerative. Il nuovo Centro permetterà di avanzare su questo fronte: con il contributo di 25mila euro – frutto del social bond – sarà finanziata l'attività di un ricercatore che lavorerà su un percorso innovativo nella riabilitazione di persone con Alzheimer.

Roberto Tonizzo, direttore generale del Banco di Brescia, durante la presentazione del social bond (il 56° per il gruppo Ubi dall'aprile 2012), ha espresso soddisfazione «per il sostegno a un progetto di elevato interesse sociale. Consentirà di migliorare concretamente la qualità della vita dei pazienti e di chi se ne prende cura, in un difficile contesto congiunturale caratterizzato dalla progressiva contrazione di risorse pubbliche destinate al welfare».

Fatebenefratelli

**All'Irccs nuove apparecchiature di tecniche non invasive
Il gruppo Ubi Banca lancia un social bond per finanziare l'attività di un ricercatore**

